

«La Tac anti-tumori si trasferisce Perché dall'ospedale andrà all'Irst?»

L'allarme del consigliere regionale **Luca Bartolini**: «Danno per la nostra Ausl»

UNO DEGLI STRUMENTI diagnostici all'avanguardia starebbe per essere trasferito dall'ospedale di Forlì all'Irst di Meldola. «E' l'ennesimo tassello del disegno politico che mira a smantellare le eccellenze del Morgagni-Pierantoni», tuona **Luca Bartolini**, consigliere regionale del Pdl, in un'interpellanza alla Regione. Il caso riguarda la Pet (Positron Emission Tomography), donata nel 2005 dalla Fondazione Cassa dei Risparmi all'Ausl e costata 1 milione e 850 mila euro. Uno dei primi in funzione in Italia, in Romagna macchinari simili si trovano solo al Bufalini di Cesena e alla clinica Villa Maria di Cotignola. E' in grado di visualizzare i pro-

cessi fisiologici e patologici nel corpo umano e aiuta a individuare il prima possibile l'insorgere delle metastasi. Pare che la Pet verrà smontata e rimessa all'opera all'Irst e c'è la possibilità, secondo le informazioni di Bartolini, che anche il personale addetto al funzionamento del macchinario segua la stessa sorte. L'Ausl per ora non risponde, aspettando che sia la Regione a replicare.

LA QUESTIONE non ha aspetti solo sanitari, ma anche economici. A oggi, i pazienti riminesi e molti ravennati e cesenati vengono a Forlì per sottoporsi all'esame della Pet e ciò procura all'Ausl un'entrata certa. Andrebbe dun-

que verificato se a seguito di tale operazione, l'azienda fosse costretta a pagare all'Irst le prestazioni erogate a favore dei cittadini forlivesi per un macchinario di sua proprietà. Bartolini colloca tale scelta nel quadro dell'Area Vasta. «Non sarebbe più opportuno lasciare lo strumento a Forlì e dotare di Pet anche l'Irst di Meldola, con una compartecipazione alla spesa in parti uguali di tutte e quattro le Ausl dell'Area Vasta Romagna? — chiede il consigliere nell'interrogazione —. Non si nega infatti all'Irst la possibilità di godere di uno strumento indispensabile per diagnosticare tumori, ma solo quello di evitare che il conto di tale operazione lo paghi solo l'Ausl di Forlì che è parte del progetto solo per un quarto, tanto che paga addirittura per la mobilità dei propri pazienti presso tale struttura».

LA VICENDA

Diagnosi

La Pet è un moderno strumento di diagnosi, donato nel 2005 dalla Fondazione Cassa dei Risparmi all'Ausl di Forlì. E' in dotazione al reparto di medicina nucleare

Il 'trasloco'

Secondo **Luca Bartolini** il macchinario verrebbe smontato e riassembleto a Meldola, all'Istituto per lo studio e la ricerca dei tumori. Costò 1 milione e 850 mila euro

AVANGUARDIA

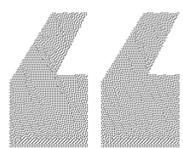
La Pet è un macchinario diagnostico per la scoperta precoce del cancro

MOTIVAZIONI

Non sono chiare le ragioni dell'eventuale decisione. L'Ausl per ora non risponde



LE SPINE DELLA SANITÀ



L'ACCUSA

«ENNESIMO TASSELLO DI UN DISEGNO POLITICO CHE MIRA A SMANTELLARE LE ECCELLENZE FORLIVESI»

IL PROGETTO

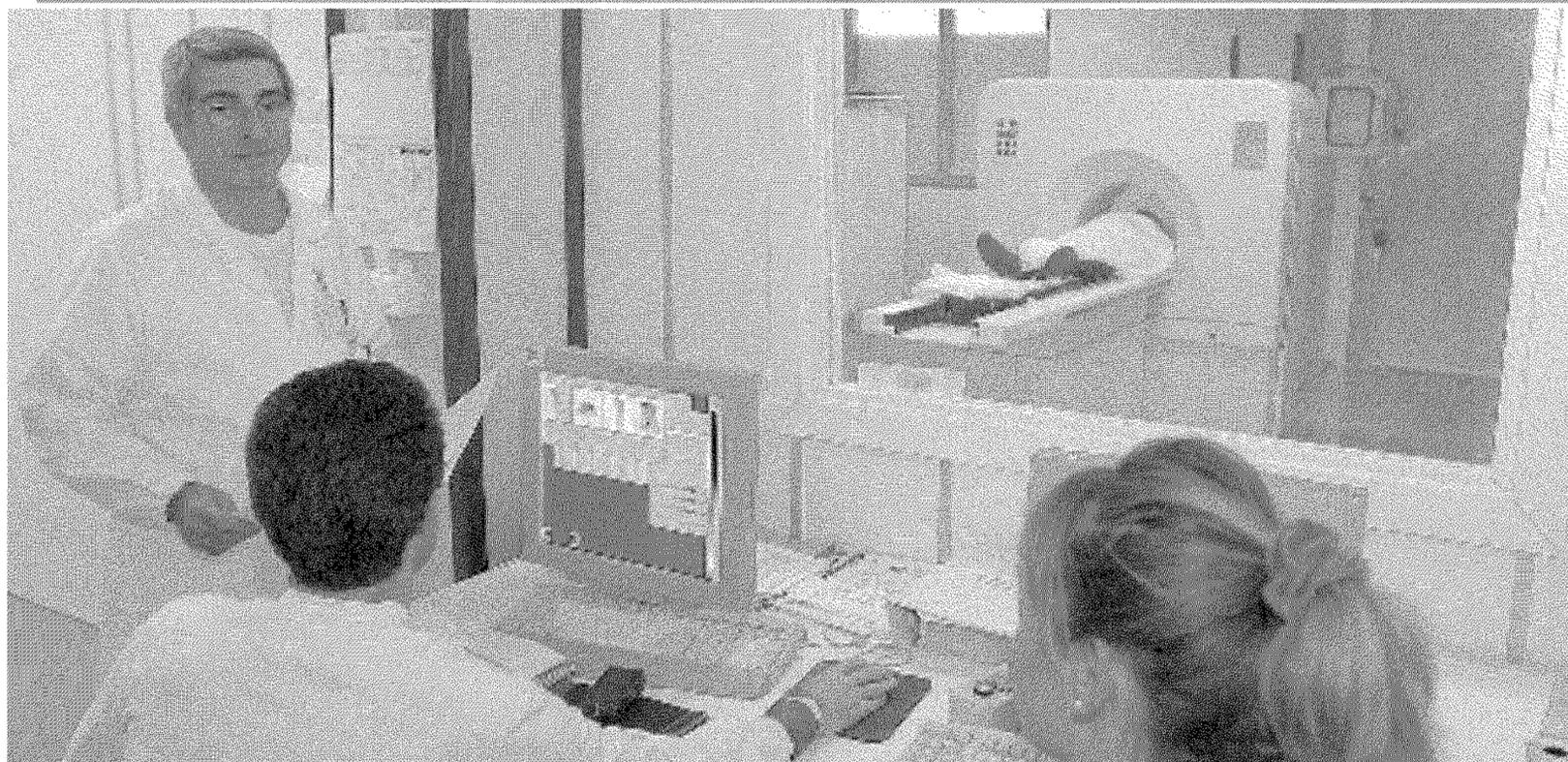
Il futuro dopo la malattia

SPESSE essere liberi da un tumore da un punto di vista medico non significa avere una qualità di vita soddisfacente. Questo il tema che verrà affrontato og-

gi all'Istituto tumori di Meldola, dove alle 17 sarà presentato il progetto 'Liberi dal cancro: la vita poi!'. L'iniziativa fa parte della 'Settimana del Buon Vivere', promossa tra gli altri da Legacoop, Lilt e Istituto tumori. «Il progetto — spiega il dott. Ugo De Giorgi, responsabile del gruppo Patologia uro-ginecologica

dell'Irst — non si rivolge a pazienti, ma a persone che hanno avuto una storia di cancro e ne sono, tuttavia, 'libere' da almeno 5 anni. L'accento quindi, oltre che sulla gestione clinica di eventuali ricadute a lungo termine, verrà posto soprattutto sugli aspetti psicologici e socio-relazionali». L'Istituto tumori, in con-

creto, parteciperà ad uno studio europeo che prevede l'invio di un questionario alle persone 'libere' dal tumore del testicolo, in modo tale da verificare il livello di qualità della vita da loro percepito. Previsti poi due progetti finalizzati a valutare il carico emotivo e il disagio psicosociale di queste persone e dei loro familiari.



RICERCA
A destra, l'Istituto per la ricerca e lo studio dei tumori. Sotto, una 'Positron Emission Tomography' (Pet) simile a quella in dotazione all'ospedale di Forlì